

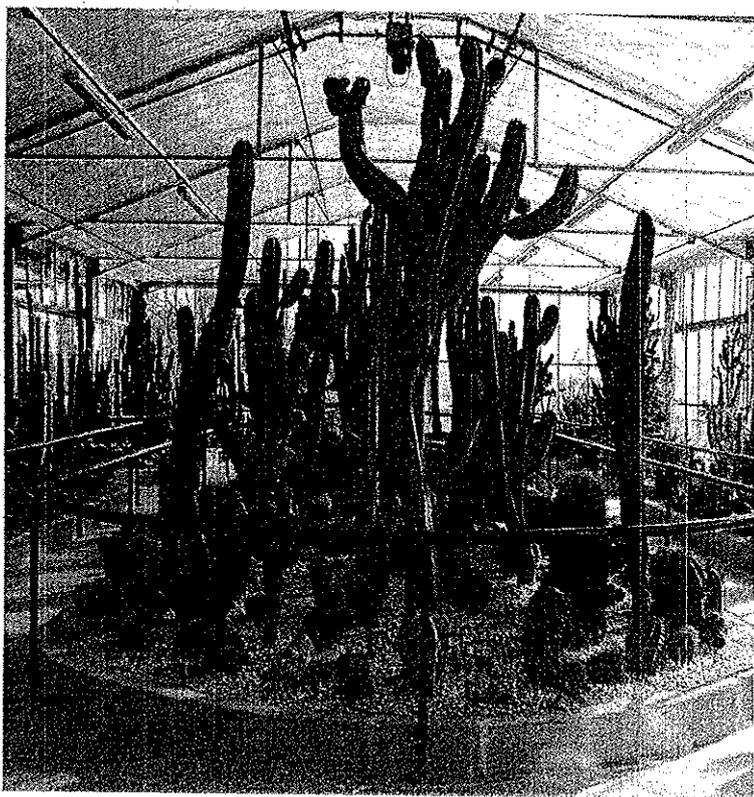
AMBIENTE/1. La terapia? Si fa con le piante (grasse). La storia

I "fiori" del deserto sono

■ Il "Giardino SottoVico": oltre tremila esemplari per tante attività. Intanto si lavora alla nuova zona, tutta dedicata ai cinque sensi

Gianni Carpinì

Dai giganti (alcuni supercactus che arrivano fino ai 4 metri di altezza), agli esemplari rari ed esotici provenienti da tutto il mondo. Il regno delle piante grasse si trova in Valdelsa, racchiuso in un ettaro di terreno e custodito da una trentina di volontari. Il "Giardino SottoVico", nato a Vico d'Elsa grazie a un'idea lanciata da alcuni cittadini, oggi vanta una collezione di ben tremila esemplari, una serra di duecento metri quadrati e tanti progetti per il futuro. Ma non si tratta di un semplice orto botanico, qui la terapia si fa anche attraverso le piante. Da tempo nella struttura vengono ospitati, accanto ai laboratori per le scuole e alle visite guidate, attività per i diversamente abili. "Fin dall'inizio il nostro obiettivo era quello di creare uno spazio di socializzazione, per abbattere le barriere che troppo spesso dividono i diversamente abili dai cosiddetti 'normodotati' - spiega Andrea Giolitti, coordinatore del progetto - stare a contatto con i disabili vuol dire imparare a usare nuovi linguaggi, come i gesti e la mimica del viso". In cantiere c'è la creazione di un "giardino dei sensi", completamente accessibile agli ipovedenti e ai non vedenti, un'area composta da cinque zone per stimolare, tramite le piante, diverse sfere sensoriali: vista, udito, olfatto, gusto e tatto. "Le attività a contatto con la natura portano effetti positivi, provati scientificamente - prosegue Andrea Giolitti - viene a crearsi un singolare stato di rilassamento, si sviluppano particolari attitudini e sensibilità". In questo ambito l'associazione "Giardino SottoVico" ha promosso vari eventi. L'ultimo si è svolto lo scorso 21 maggio: un



L'INTERNO DELLA SERRA DI VICO D'ELSA (FOTO: ALESSIO SENESI)

«
Un'esplosione
di colori:
luglio e agosto
i mesi della fioritura
»

convegno intitolato "Sopravvivere al quotidiano", in cui esperti e specialisti hanno trattato il tema della disabilità. L'orto botanico è una vera e propria serra collettiva, aperta alla comunità, ma anche gestita dalla comunità: il progetto ha preso corpo nel 2008, grazie all'idea di una decina di cittadini e da lì si è evoluta: un'area abbandonata alla periferia del paese è stata bonificata, è stata costruita la serra, una reception e un'area per i la-

boratori. Ad oggi sono una trentina i volontari impegnati nella manutenzione, nello svolgimento di visite guidate e laboratori. Solo nell'ultimo anno scolastico sono stati oltre quattrocento gli studenti che hanno visitato la struttura. Proprio per gli alunni sono state pensate attività ad hoc, che utilizzano il mondo naturale come stimolo. Il giardino è aperto anche a turisti e semplici curiosi (per gli orari e informazioni è attivo il sito internet www.giardimosottovico.org). I mesi di luglio e agosto riservano infatti uno spettacolo unico, da non perdere: la fioritura delle piante grasse.

guarda le foto su
il Reporter

ZOO

Tav



UN MOM

Il con
Icavali
te rion
di uno
quanto
l'ordine
e Barbe
alla gui
dei cara
Giusepp
vantare
cenza, c
Capo de
tano. 4
il luog
infatti
di cavali
della Re
che vien
che vien
lettere, c
nel disim
che e di
li, filant
ché per
nelle car
cerimon
scorso
della fes
renze ne
di Palaz
stati tre
la provi